

TOSCANA

**Consumi, la vendita al dettaglio è in calo del 6,8%**

Dati elaborati dall'Ufficio Studi di Unioncamere. Si contiene la crisi rispetto al nazionale dove si registra -10,3%

21/06/2013 - 11:30

Vendite in Toscana ancora in flessione nel primo trimestre 2013: il commercio al dettaglio registra un ulteriore peggioramento (-6,8%) rispetto al trimestre precedente (-6,3%), ma contiene i danni: a livello nazionale si assiste a un vero tracollo dei consumi, di ben dieci punti percentuali (-10,3%).

In Toscana si registra inoltre una lieve inversione di tendenza riguardo alle aspettative sulle vendite, con un'attenuazione dei segni negativi toccati negli ultimi trimestri.

Queste le indicazioni contenute nel rapporto sulla Congiuntura delle imprese del commercio al dettaglio in Toscana, Consuntivo 1° trimestre 2013-Aspettative 2° trimestre 2013, elaborata dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana

"In Toscana si registrano segnali di una forte riduzione dei consumi – afferma Vasco Galgani, presidente Unioncamere Toscana – ma i disagi legati al calo occupazionale e alla generalizzata flessione del potere di acquisto impattano meno che altrove. Segno che il tessuto commerciale toscano, seppure con grandi sforzi, sta provando a reagire e soprattutto si sta organizzando.

Lo dimostrano le prudenti strategie nella gestione dei magazzini e nel riassortimento dei campionari. A queste si uniscono un consolidato rapporto con la clientela e l'intrinseco valore dei prodotti del made in Tuscany. Purtroppo continua la fase di sofferenza delle attività, soprattutto quelle di minori dimensioni, che hanno meno margini per attivare strategie promozionali e politiche di prezzo. Unioncamere Toscana, negli ultimi anni, ha posto una particolare attenzione a questi aspetti, impegnandosi a sostenere la costituzione di reti e soprattutto scommettendo sulla riqualificazione e sull'aggiornamento. Questo è l'atteggiamento che, ora più che mai, bisogna continuare ad avere."

TIPOLOGIE DI ESERCIZI

Nel commercio di vicinato (1-5 dipendenti) il calo delle vendite è stato del -8,8% fra gennaio e marzo, secondo peggior risultato da quando è stata attivata la rilevazione, mentre le medie strutture (6-19 dipendenti) scendono del 6,6%. Andamenti in peggioramento vengono infine registrate anche per le unità più strutturate (-2,9% per gli esercizi con almeno 20 dipendenti).

ASPETTATIVE SUL PRIMO TRIMESTRE 2013

Dopo i continui cali registrati a partire da inizio 2011, il clima di fiducia degli operatori evidenzia una timida inversione di tendenza nelle aspettative sulle vendite. Si è momentaneamente arrestata la diffusione del pessimismo nelle piccole e nelle medie strutture commerciali, così come fra gli specializzati (alimentari e non).

Si è invece assottigliato il saldo positivo per ipermercati, supermercati e grandi magazzini (da +17 a +7 punti percentuali). Anche le aspettative circa l'andamento degli ordinativi rivolti dalle imprese del commercio al dettaglio ai propri fornitori sono in lieve recupero, anche se predomina comunque un atteggiamento prudentiale nel rifornimento dei campionari.

ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Lieve rialzo per l'indice dei prezzi al consumo in Toscana nel I trimestre per i beni del commercio al dettaglio (dal +1,7% del IV trimestre 2012 al +1,8% del I trimestre 2013), a fronte di una decelerazione per il totale dei beni e servizi (dal +2,4% al +1,8%). Fra i comparti non alimentari, al di sotto della media generale, troviamo abbigliamento e calzature (dal +1,0% del IV trimestre al +0,8% del I trimestre) e mobili, prodotti per la casa ed elettrodomestici (al +1,2% nel I trimestre dal +1,3% del IV 2012). Addirittura negativo il dato riferito agli "altri" prodotti non alimentari (-0,3%).

DINAMICA DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE

Risultati altalenanti per la rete distributiva, che vede contrarsi ulteriormente i punti vendita del non alimentare (-0,7%) a fronte di una lieve espansione di quelli alimentari (+0,3%). Crescono in Toscana, fra i non alimentari, i negozi non specializzati (+2,5%) a fronte del calo degli specializzati (-0,9%). Fra gli alimentari, lieve aumento (+0,3%) sia dei non specializzati che degli specializzati.